

ASSEMBLEA PROVINCIALE SCHÜTZEN

Duomo di Trento, 7 marzo 2015 *mons. L. Bressan*

1. Società fluida e cristianesimo

La prima lettura di questa messa della terza domenica di Quaresima presenta i dieci Comandamenti promulgati da Dio e confermati poi da Gesù stesso, quando al giovane ricco che desiderava seguirlo chiese anzitutto di osservare la legge data da Dio sul Sinai, così come Gesù Cristo lo disse anche in altre circostanze. Recentemente i Comandamenti sono stati oggetto di una ben nota trasmissione televisiva e molti sono stati sorpresi che ci sia voluto un attore, certamente serio e di grandi capacità artistiche, a richiamare al largo pubblico come i Dieci Comandamenti siano fondamentali nella vita delle persone e della società. Invece, si tende oggi a dimenticarli.

La nostra società attraversa una crisi non soltanto economica, ma anche valoriale, morale e spirituale e quindi è ben più profonda che un dissesto finanziario. Si è parlato del pensiero debole, fluttuante, dell'assenza di principi basilari. E in questo sono coinvolti ambiti della politica, della cultura, dell'economia, e della vita nel suo insieme; vediamo come la corruzione dilaghi e l'onestà sia ridotta a non essere colti in flagrante di illegalità. La società attuale è stata definita come "fluida". Le sole

emozioni diventano diritti e si vorrebbero per esse che espressioni di cittadinanza giuridica; l'individualismo tende a dominare le relazioni sociali, mentre l'oggettività dell'esistente perde valore, poiché l'uomo contemporaneo ci ritiene onnipotente. Come diceva già il santo papa Giovanni Paolo II, la coscienza ottenebrata da questi condizionamenti "fatica sempre di più a percepire la distinzione tra il bene e il male in ciò che tocca lo stesso fondamentale valore della vita" (Ev.Vitae). La Parola di Dio ci domanda oggi di esaminarci se non cadiamo anche noi in questo relativismo morale, perdendo il senso dell'esistenza. La Quaresima invita, infatti, tutti i cristiani a compiere una revisione di vita, poiché nessuno è perfetto ed anche noi sentiamo gli influssi della cultura che ci circonda. Papa Francesco in più interventi insiste che dobbiamo ritrovare la freschezza del contatto con la parola di Dio anzi con la Sua persona, per non cadere vittima del formalismo e di ritenerci sulla buona strada mentre invece magari stiamo percorrendone una errata.

2. Identità per il bene comune

Ma il cristiano non può accontentarsi di riformare se stesso, poiché il vero amore per gli altri nutre il suo cuore e cerca di portare un contributo positivo per il bene altrui. E' convinto infatti che i principi fondamentali proposti dal Signore segnano la via dello sviluppo per l'umanità intera e non può non dare il suo contributo per il progresso comune. Con l'esempio

anzitutto, ma talvolta anche con la parola e l'azione istituzionale, il credente abita la società con atteggiamento di riconoscenza verso il passato che ha ereditato, si coinvolge nel presente con passione altruistica e abbraccia il futuro con fede, speranza e carità. Non è persona che divide, ma che crea comunione. Del resto la nostra stessa regione patria, la *Heimat* come voi dite, è collocata geograficamente ed è stata vissuta non come frontiera, ma come cerniera; può quindi dare un contributo positivo alla fraternità tra i popoli, nella valorizzazione del patrimonio locale, inserito nel contesto europeo, anzi mondiale, poiché il Signore ci chiama ad essere famiglia fra tutte le nazioni della terra.

Il Vangelo conferma questo richiamo a non cadere in un confuso e incerto quadro valoriale, in cui anche la religione è strumentalizzata per il profitto materiale, perdendo quindi la possibilità di uno slancio spirituale profondo. Pensiamo certamente al non rispetto della domenica come giorno da santificare a cui richiama anche la prima lettura; esso è invaso invece da propaganda commerciale e da iniziative profane alienanti. Il settimo giorno della settimana è, invece, il giorno del Signore e della famiglia, della festa e del riposo e dell'opportunità per una ricarica spirituale. La violazione costante di un tale ritmo vitale, porta alla perdita del senso dell'esistenza umana e della coesione sociale; non meraviglia quindi che cresca il disagio psichico, così diffuso oggi. Dovrebbe essere un vanto

dei negozianti che amano la propria gente proclamare che domenica è giornata che ha finalità ben più elevate dello scambio commerciale. Sarebbe un rispettare le famiglie e non schiavizzare le dipendenti, come lamentano gli stessi sindacati. L'Eucaristia domenicale è culmine e fonte a cui attingere per garantire la nostra identità e l'operato quotidiano, e farci comprendere che non esiste soltanto l'economia del consumo ed anzi non è questa che umanizza maggiormente la vita. Perciò apprezzo che nella vostra Assemblea abbiate inserito la celebrazione eucaristica.

3. Abbracciamo il futuro con speranza

L'episodio del Vangelo ammonisce che se perfino il santo tempio era stato ridotto a un mercato, un tale pericolo resta pure nelle nostre istituzioni. Papa Francesco nella Esortazione *Evangelii Gaudium* scrive: "All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera contro produttore, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere: la si considera come una minaccia perché condanna la manipolazione e la degradazione della persona..." (Nr 57). Nello stesso tempo il Papa ricorda che la fede cristiana è destinata a vivificare la società, non chiudersi in strutture, ma usare queste vie per un bene maggiore.

La nostra visione, infatti, sa guardare al futuro ed ha una forte ispirazione che viene da Cristo stesso. La seconda parte del Vangelo ci dice che quanto è terreno è temporaneo, e quindi non è giusto assolutizzarlo, ma

egli ci ha resi parte viva del suo stesso tempio ed è Lui il vero unico Salvatore, anche se la sua proposta contrasta talora con la cultura che ci circonda. Ciò non meraviglia, poiché la fede in Gesù Cristo appariva opposta anche ai tempi dell'apostolo san Paolo, come ci mostra la seconda lettura della messa. Vogliamo essere dunque una comunità che mette al centro la persona, la famiglia, la comunità guardando a Dio che in Gesù Cristo ci ha rivelato un immenso amore per tutti gli uomini.

Seguono alcune parole in tedesco per i partecipanti del Südtirol e di altre regioni di lingua tedesca.